

Caro bollette, verso tariffe controllate

**Gas, l'Italia raddoppia l'estrazione
 il governo al lavoro per il decreto**

Roberta Amoruso

solo sfruttando i pozzi
 ora chiusi.

Decreto sul gas italiano: raddoppia la produzione. L'esecutivo al lavoro su un provvedimento.

Obiettivo: arrivare a estrarre 8-10 miliardi di metri cubi di metano

A pag. 9

Rosana a pag. 9



Le mosse del governo

**Decreto sul gas italiano:
 raddoppia la produzione**

► L'esecutivo al lavoro su un provvedimento da coordinare con il Piano per le aree idonee
 ► Salvini è di nuovo in pressing per uno scostamento di bilancio salva-imprese

LA STRATEGIA

ROMA Superata la curva dell'elezione del presidente della Repubblica, si riapre il dossier caro-energia per il governo. E si affaccia l'ipotesi di un nuovo decreto dedicato ad aprire la porta del raddoppio del gas nazionale. Un modo per creare anche delle riserve strategiche ad hoc salva-imprese. Non è ancora chiara però la road map da seguire, visto che il nuovo provvedimento dovrebbe tenere conto della pubblicazione imminente del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile (Pitesai), ovvero della mappa dei paletti per l'estrazione di gas. Senza contare che lo stesso decreto dovrebbe essere integrato con nuove misure dedicate agli energivori, con tariffe scontate destinate alle imprese più in difficoltà un po' su modello della Francia. Difficile tenere i due dossier distinti se si vuol ridurre i costi a breve.

Dunque, una delle prime mosse per il governo post-Mattarella bis, è riprendere il filo da una delle proposte più caldegiate dalle imprese, cioè l'incremento della produzione nazionale di gas. A confermare la rotta più di medio-lungo periodo alla quale guarda l'esecutivo Draghi è stata ieri la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra parlando a *SkyTg24 economia*: «Possiamo aspettarci altri aiuti mirati se questo sarà necessario, ma bisogna cominciare ad impostare politiche di medio-lungo periodo perché il problema dell'approvvigionamento nel nostro Paese, particolarmente dipendente dall'estero, è molto rilevante». «Indubbiamente la preoccupazione sui costi dell'energia è la principale e penso che il Governo abbia già dato segnali di attenzione», prima con la legge di bilancio e ora «con il

provvedimento andato in gazzetta venerdì che tiene conto delle difficoltà delle imprese», ha detto Guerra. Per la sottosegretaria, oltre a valutare eventuali nuovi interventi «bisogna guardare al medio periodo», perché il problema del caro-energia «ce lo porteremo avanti ancora per un po'».

IL PIANO DEL MITE

Uno schema della strategia che



Peso: 1-3%, 9-37%

potrebbe portare il gas nazionale dagli attuali 4,5 miliardi di metri cubi vero quota 8-10 miliardi era stato inviato a Palazzo Chigi dal Ministero della transizione ecologica di Roberto Cingolani già a dicembre. Certo, saremmo ancora molto lontani dai 20 miliardi prodotti dal Paese oltre 20 anni fa, ma un maggiore sfruttamento dei giacimenti, senza dunque nuove perforazioni, può almeno permettere di rimpiazzare una parte il metano importato dall'estero.

Il meccanismo taglia-costi però prevede anche una sorta di prezzo agevolato destinato in particolare alle imprese energivore, più colpite dal caro gas. Ma anche alle famiglie più bisognose. Si tratterebbe di fare degli accordi a prezzi controllati. Accordi a tempo, per 1 o 2 anni, capaci di superare l'emergenza.

E qui spunta uno dei nodi della questione. L'intervento dovrebbe essere accompagnato anche da opportune compensazioni a favore dell'Eni, produttore del nostro gas nazionale, società controllato dal

Tesoro ma anche quotata in Borsa che dovrebbe chiamare oltretutto a incrementare gli investimenti.

L'operazione salverebbe un po' di Iva che rimarrebbe in Italia, e permetterebbe risparmi in termini di trasporto e stoccaggio. Senza considerare i benefici per l'ambiente, visto che si ridurrebbero le emissioni di CO2 prodotte trasportando gas importato per decine di migliaia di chilometri.

ALTRI AIUTI IN STAND-BY

Tra le opzioni al vaglio di Draghi ci sono poi interventi di politica fiscale. Anche se un taglio dell'Iva rimarrebbe sotto il faro dell'Europa. Ma in stand-by c'è poi la cartolarizzazione degli oneri di sistema Asos, legate alla spinta alle rinnovabili, che potrebbe alleggerire di altri 3 miliardi gli oneri di sistema in bolletta. Infine, una mano arriverà dagli extra-profitti delle imprese energetiche, tra idroelettrico, sola, geotermico ed eolico. L'Arera ha avviato il round di consultazioni con gli operatori e entro fine mese fisserà le modalità di pre-

lievo degli utili.

Sullo sfondo, si allarga l'allarme delle imprese per il caso-gas mentre Matteo Salvini è tornato in il pressing sul premier Draghi perché sia promotore di un «intervento coraggioso, concreto e adeguato contro un'emergenza nazionale». Ma a sostenere la necessità di uno scostamento di bilancio insieme alla Lega c'è anche il M5s.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO: ARRIVARE A ESTRARRE 8-10 MILIARDI DI METRI CUBI DI METANO SOLO SFRUTTANDO I POZZI ORA CHIUSI
SI GUARDA AL MODELLO FRANCESE: TARIFFE CONTROLLATE PER 1-2 ANNI A FAVORE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E AZIENDE ENERGIVORE

Acquisto e stoccaggi comuni di gas in Ue sono tra le misure al vaglio per ridurre le pressioni sui prezzi causate anche dalle tensioni Russia e Ucraina e i dai ritardi sul North Stream 2



Peso:1-3%,9-37%